

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA

DIREZIONE GENERALE ASST Rhodense

UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE

SITRA

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Laura Zoppini, Direttore SITRA ASST Rhodense

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Ufficio Formazione Permanente

ASST Rhodense

v.le Forlanini 95, 20024 Garbagnate M.se (MI)

tel 02.99430.2959/005/049

fax 02.99430.2507

e-mail: ufp@asst-rhodense.it

SEGRETARIA DELL'EVENTO

Katia Pani

tel. 02.99430.2147

mail: kpani@asst-rhodense.it

DESTINATARI & DISPONIBILITA' POSTI: n. 70

Infermieri , OTA, OSS, Assistenti Sociali, prof.ni della riabilitazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I partecipanti devono scaricare il modulo on-line disponibile alla pagina di presentazione

del convegno sul sito UFP <http://www.asst-rhodense.it/Formazione/index.htm>

una volta compilato andrà allegato in mail e inviato al seguente indirizzo:

kpani@asst-rhodense.it

CONFERMA ISCRIZIONE:

Dopo sette giorni dall'iscrizione è possibile controllarne l'avvenuta registrazione sul portale

'My Aliseo', collegandosi alla pagina personale, menù Consultazioni/Visualizzazioni corsi seguiti/selezione anno.

L'iscrizione si intende accettata quando compare il titolo dell'evento e la dicitura "partecipante".

www.asst-rhodense.it

Accreditamento ECM-CPD: 114712 - crediti preassegnati: 2.8

Accreditamento CROAS: 19365 - crediti: in assegnazione

(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento)

La soglia minima di presenza richiesta è del 100% del monte ore previsto



PAUL RUDD CRAIG ROBERTS SELENA GOMEZ

THE Fundamentals of Caring

CAREING IS A FUNNY THING.

CINEFORUM 2017

**IL CARING NELLA PRATICA:
GESTI E PENSIERI DI CURA**

21 aprile 2017

Auditorium P.O. Garbagnate Milanese - ASST Rhodense

Sistema Socio Sanitario
 Regione Lombardia
ASST Rhodense

PREMESSA

L'assistenza è essenziale per ogni sistema sanitario e nel corso degli ultimi anni, ha assunto un sempre maggiore significato e ricchezza di contenuti.

Da più parti i professionisti sanitari, sono chiamati a realizzare quel passaggio "dal curare al prendersi cura", che costituisce non solo il pensiero cardine della recente evoluzione del sistema sanitario regionale (avvenuto con la Legge 23/15), ma diviene l'essenza vera delle professioni di aiuto.

Ma a che cosa ci si riferisce quando si parla di curare e di prendersi cura?

L'attenzione alla persona deve comprendere la sua totalità, costituita da bisogni fisici, psicologici e relazionali. Le innumerevoli scoperte in campo tecnologico e scientifico permettono di trattare patologie molto complesse ma ciò non sminuisce l'importanza degli aspetti relazionali e psicologici dell'assistenza e non modifica quella che viene ritenuta la condizione essenziale per erogare assistenza infermieristica: la competenza relazionale.

E in tal senso che viene sviluppato lo Human Caring, inteso proprio come approccio fondamentale per l'assistenza infermieristica che si fonda sulla capacità di prendersi carico della persona in una visione integrata fra corpo, mente e spiritualità e considera come fondamentale per il benessere di ogni singola persona, sia esso paziente che operatore, l'ambiente organizzativo e le relazioni umane che in esso si sviluppano.

Lo human caring quale aspetto importante nella pratica assistenziale, consente di ampliare le prospettive di cura, permettendo all'infermiere di concretizzare la dimensione di un'etica delle virtù (Watson J, 2013) e può trovare spazio in tutte le professioni di aiuto che si occupano di assistenza.

Quello dello Human Caring è un importante contributo di matrice infermieristica, perché introduce la dimensione etica, spirituale e di senso, integrando al pensiero scientifico e clinico, il volto umano.

L'essenza dello human caring si traduce nella presa in carico transpersonale; questa è determinata da azioni e scelte fatte da colui che assiste e da colui che viene assistito, ovvero quel momento di contatto e di relazione tra l'essere umano infermiere e l'essere umano paziente. Jean Watson sostiene che lo human caring è il fulcro della pratica infermieristica. Non si tratta solamente di conoscenze di natura scientifica riguardanti la sfera cognitiva ma anche di natura esperienziale-fenomenologica che attiene e coinvolge la sfera della soggettività dell'infermiere e del paziente. Questo comporta che il professionista, e contemporaneamente uomo, deve possedere competenze e abilità tecniche, relazionali, cliniche e capacità organizzative, di analisi etica ma anche empatia, sensibilità, capacità di ascolto e di interazione (Watson J, 2013).

"Il miglior modo per comprendere lo Human Caring è viverlo, sperimentarlo su se stessi, con se stessi, con i pazienti-utenti e i loro familiari; condividere e confrontarsi, elaborando l'esperienza con altri colleghi. Questo passaggio è fondamentale ed è il motore stesso dell'evoluzione di questa filosofia".

OBIETTIVI

La finalità generale dell'evento consiste nell'acquisire le principali conoscenze e i principali strumenti tecnico-operativi per la gestione di situazioni complesse e finalizzate al sostegno facendo riferimento alla prospettiva dello Human Caring, sviluppata da Jane Watson.

Programma

8.30 -9.00	Registrazione partecipanti
9.00 – 9.15	Apertura ed introduzione ai lavori: curare o prendersi cura?
	PROIEZIONE FILM "ALTRUISTI SI DIVENTA"
11.15- 11.45	Discussione plenaria
11.45- 13.15	Human caring: teoria descrittiva e analisi del caring percepito degli infermieri mediante revisione degli studi qualitativi e quantitativi
13.15-13.30	Test di gradimento e apprendimento

Relatore: Laura Zoppini, Direttore SITRA